



Crosa

Partito d'azzurro e di rosso al leone d'oro rivoltato rampante sul tutto tenente una falce di luna su una rosa al naturale, 7 stelle d'oro, 3 in capo e 4 in punta (3-1). accartocciato all'antica e cinto di 2 rami di palma.

Il toponimo deriva con ogni probabilità da “*La Croso*”: così era chiamato un tempo l'incrocio di strade di antiche transumanze di greggi, posto nell'attuale territorio comunale.

La storia

Un tempo il territorio era attraversato da strade che venivano percorse dai pastori e dalle loro greggi durante il periodo della transumanza. Alcune di queste vie si incrociavano nei pressi dell'attuale territorio comunale. Il crocevia era detto “*La Croso*”.

I primi insediamenti stabili risalgono al Trecento, quando intorno alla Croso, frequentata da un numero sempre crescente di pastori e contadini di passaggio, nacque e fiorì un mercato. Immediatamente intorno ad esso sorsero diverbi e vertenze giuridiche tra Biella e Mortigliengo, del cui feudo Croso faceva allora parte assieme ai cantoni di Strona, Casapinta, Mezzana e Soprana.

Nel 1496 ebbe la meglio Mortigliengo, che ottenne, dietro pagamento di 25 lire di Savoia, il diritto di tenere il mercato alla Croso ogni venerdì.

Il 3 marzo 1619, per volere di Carlo Emanuele I, Croso fu infeudato a Giovanni Wicardel, divenuto marchese di Mortigliengo. Dopo pochi anni, vale a dire nel 1627, fu dichiarato comune indipendente, anche se rimase legato alle vicende dell'antico feudo: nel 1722 fu eretto in contea e affidato a Giacomo Aurifredi, la cui famiglia lo mantenne sino al 1798.

Una delle manifestazioni più caratteristiche del paese è quella del “presepe vivente” che, ogni anno, la sera del 24 dicembre si snoda per le vie del borgo, raggiungendo tutti i nuclei abitati, con personaggi in costume d'epoca. Presso ogni postazione vengono offerte ai partecipanti bevande calde di ogni genere, servite con generosità dagli abitanti delle varie frazioni.

Gli edifici

Chiesa parrocchiale. Dedicata ai Santi Cosma e Damiano, era originariamente un oratorio ad un'unica navata e con volta ricoperta esternamente da tegole. Edificato in epoca medievale, l'oratorio venne ampliato una prima volta nel corso del Settecento, quando furono aggiunte due navate, e quindi intorno alla metà del secolo seguente, quando fu eretto a parrocchia (1856-57). Vennero allora realizzati

su progetto di Lorenzo Rettuga il coro, la sacrestia e il presbiterio. Nello stesso periodo furono eretti il campanile e il cimitero. La decorazione (1860) fu affidata a Pietro Angelo Boggio. Nel 1930 l'architetto Ferroggio disegnò la facciata con il portico. Le cappelle dedicate alla Madonna di Oropa e alla Madonna del Rosario sono di epoca più recente.

Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di Italo Salvan, Bonechi, Firenze 1993.

CROVELLA V., TORRIONE P., *Il Biellese. Ambiente. Uomini. Opere*, Centro Studi Biellesi, Biella 1963.

GIOVANNACCI AMODEO G., *Nuova guida di Biella e*

del Biellese. Note geografiche - storiche - economiche-artistiche, Giovannacci, Biella 1988.

LEBOLE D., *La chiesa biellese nella storia e nell'arte*, 1962.



Crosa

Epoca di fondazione
XIV secolo

Data di istituzione del comune
1627

Abitanti
337

Abitanti a inizio '900
497

Superficie territoriale
0,96 kmq

Altitudine s.l.m.
420 m

Frazioni del comune
Aimone, Bozzo, Enoch, Iulio,
Molino, Uberto, Villa



Palazzo comunale
Frazione Aimone, 49
Cap 13853

Tel 015 742436
Fax 015 7427520
crosa@ptb.provincia.biella.it
www.comune.crosa.bi.it